

# Bilancio paralizzato e nomine nuova rissa nella maggioranza

## Il governatore: "Fuori chi non firma la Finanziaria"

MASSIMO LORELLO

IL BILANCIO regionale, paralizzato fino a ieri sera perché tre assessori candidati alle Europee non lo avevano ancora firmato, e le nuove nomine di sottogoverno appena ufficializzate dal presidente Raffaele Lombardo spaccano ancora una volta il centro-destra, coinvolto ormai in una lotta tra partiti e correnti. Il tutto, mentre i sindacati insorgono e paventano che, in assenza del documento economico, siano a ri-

**Al vertice di Sicilia E-servizi finisce un trombato dell'Mpa la figlia di Vizzini a capo dei revisori**

schio gli stipendi dei regionali. L'autorizzazione alla stampa di Finanziaria e bilancio sulla Gazzetta ufficiale era arrivata dall'Ars già martedì, al netto delle parti impugnate dal commissario dello Stato, come sottolineano i sindacati Cobas-Codir, Sadsirs e Siad. Ma è necessario che in calce al documento siano apposte le firme di tutti i componenti del governo. Purtroppo mancavano gli autografi degli assessori Giuseppe Sorbello (Territorio) e Roberto Di Mauro (Cooperazione) entrambi dell'Mpa, e di Giovanni La Via (Agricoltura) del Pdl. Tutti e tre candidati al parlamento di Strasburgo. «Se qualcuno degli assessori si ostinerà a non firmare bilancio e Finanziaria, sarà rimosso entro stanotte e sostituito domani mattina da chi la firmerà — minaccia il governatore nel primo pomeriggio — resto ancora qualche giorno, per prudenza, dal rimuovere alcuni assessori inadeguati al ruolo, anche se elegantemente vestiti e forbiti nel dire». Inserati a tre hanno fatto rotta verso Palermo per firmare la legge e sbloccare la pubblicazione.

Sia gli autonomi sia la Cgil considerano a rischio gli stipendi di maggio dei regionali e altri pagamenti. Il segretario del comparto regionale della Fp Cgil, Enzo Abbinanti, parla di «comportamento irresponsabile di chi evidente-



**LA GIUNTA**  
In alto la giunta Lombardo al completo il giorno della nomina, un anno fa. Al centro Palazzo d'Orleans

mente è troppo distratto dalla campagna elettorale».

Ieri, mentre continuava ad appesantirsi il ritardo del bilancio, procedeva invece speditamente l'aggiornamento del board di Sicilia E-servizi, società partecipata dalla Regione al 51 per cento, che secondo il piano di dimagrimento avrebbe dovuto assorbire Sicilia E-innovazione ma che per ora resta com'è. Il nuovo presidente della società è Emanuele

Spampinato, candidato in una lista di Lombardo alle ultime regionali, il suo vice sarà Antonino Scimemi, capo di gabinetto del governatore. Ad è stato confermato Giuseppe Sajeve. Il cda è composto anche da Salvatore Giglione, dirigente regionale (vicinissimo all'assessore al Bilancio, Michele Cimino) e da Andrea Cabardo. A presiedere il collegio dei revisori è stata chiamata Maria Sole Vizzini, figlia di Carlo, senatore Pdl.

Domenico Nania, coordinatore regionale proprio del Pdl, parla di «nomine dal sapore elettorale» che «complicano e non agevolano i rapporti». Sceglie il sarcasmo l'ex presidente Cuffaro: «Come si potrebbe definire con un neologismo efficace la nomina dei vertici delle aziende regionali, in piena campagna elettorale? Altro che cuffarismo». Mentre il segretario regionale dello Scudocrociato, Saverio Romano (anche lui in corsa per Strasburgo) parla di «processo di occupazione del

**«Stipendi regionali di maggio a rischio», allarme di sindacati autonomi e Fp Cgil**

potere senza sosta». L'Mpa contrattacca con il segretario regionale Nicola Leanza. A Nania ricorda «le innumerevoli nomine che vengono fatte in particolare al Comune di Palermo, per non parlare di quelle alla provincia di Catania», guidata dall'altro coordinatore del Pdl, Giuseppe Castiglione. Di Romano, Leanza dice: «Era stato invitato a esprimere sulle nomine incriminate «valutazioni e indicazioni».